

VICKY CRISTINA BARCELONA

Regia e sceneggiatura: Woody Allen - **Fotografia:** Javier Aguirresarobe - **Montaggio:** Alisa Lepselter - **Interpreti:** Scarlett Johansson, Rebecca Hall, Javier Bardem, Penélope Cruz, Chris Messina - Spagna/USA 2008, 96', Medusa.

Vicky è una ragazza delicata e sensibile, da poco fidanzata; Cristina, è emotivamente e sessualmente avventurosa. Le due giovani americane, a Barcellona per una vacanza, si trovano coinvolte in un anticonvenzionale legame sentimentale con un affascinante pittore...

«Certe volte all'equilibrio di una coppia manca solo un piccolo dettaglio, qualcosa di trascurabile che invece si rivela fondamentale, come il sale in una pietanza. Così può succedere che aggiungendo un pizzico di qualche altra cosa un legame riesca a funzionare». (Woody Allen)

Con "*Vicky Cristina Barcelona*" Woody Allen all'età di 73 anni ritrova toni e temi a lui cari soprattutto avendo in mente le sue pellicole d'annata ("*Manhattan*", "*Io e Annie*", "*Hannah e le sue sorelle*"). I toni sono da commedia sentimentale venata dell'ironia tipica del 'nostro' e attraversata da una leggera vena di follia qui incarnata da una sanguigna Penélope Cruz. I temi, o meglio il tema dominante è quello dell'insindacabilità delle ragioni del cuore e dell'imperscrutabilità dei circuiti e corto-circuiti che ci conducono alla (in)felicità. Insomma, un 'classico' canovaccio che Allen riesce a sostenere e rendere gradevole, senza scivolare nel cliché che sembra essere sempre in agguato, grazie ad un buon ritmo e ad una scrittura perfetta in cui i caratteristici dialoghi serrati, i balbettii, le esitazioni sono più che mai intonati alla storia e ai personaggi. (Paolo Piccioli, www.35mm.it)

In *Vicky Cristina Barcelona* c'è il desiderio tipicamente *alleniano* di fuga dalle banalità, una sorta d'illuminante presa di coscienza su quello che veramente ognuno conosce di se stesso, su quale sia il proprio limite ma soprattutto se sia giusto averlo; invitandoci ad evitare solo quello che non vogliamo fare e non rinunciare a tutto quello che non conosciamo e che magari segretamente abbiamo sempre voluto. Rimorso o Rimpianto? Non di un delitto, come in *Match Point* o nel più recente *Sogni e Delitti*, ma stavolta dell'anima, del cuore che sceglie e che troppo spesso sbaglia proprio perchè non ha mai scelto. (Vaniel Maestosi, www.cinemadelsilenzio.it)

Strutturando la narrazione con una voce fuori campo che sa un po' di documentario giornalistico di repertorio (assomiglia vagamente a quella che scandiva il racconto di *Zelig*) ed un po' di favola per bambini, Allen dimostra come sua consuetudine che la forza delle sue opere risiede nella sceneggiatura e nella sua essenzialità e che il suo lavoro di messa in scena inizia proprio dal primo step della scrittura. In *Vicky Cristina Barcelona*, non mancando dialoghi graffianti, situazioni equivoche e risvolti narrativi inaspettati, il racconto prosegue divertendo ed affascinando. Gli attori offrono prove eccellenti ed il regista conferma la sua abilità nel saper rendere belle e misteriose le sue 'donne'. (...) *Vicky Cristina Barcelona* è un film che rappresenta la sessualità con incanto, la passione (fisica, sentimentale ed artistica) con trasporto, la vita con ironia. Così come ci ha da sempre abituato Woody Allen e come, speriamo, continuerà a fare in futuro. (Antonio Spera, www.close-up.it)